



LE BUGIE HANNO I BYTE CORTI

Che cosa cambia, per falsità e menzogna, nella «cultura partecipativa» creata dai social media ? Le opinioni divergono.

La prima tesi è che i nuovi media rendono comunque più informati, nel bene e nel male. E crescita di informazione equivale ad accresciute possibilità di confronti incrociati, smentite, smascheramenti.

Un'estensione di questa tesi alle fasi ulteriori della digitalizzazione porta a identificare nel Web la sede di un inarrestabile trionfo del principio democratico di verità, contro ogni oligarchia intellettuale o politica.

L'altra tesi è che tutto ciò è pura e benevola fantasia, e che anzi Internet ci rende stupidi come sostiene Nicholas Carr e dunque più disponibili ad accettare le bugie più assurde. O anche, come sostiene Raffaele Simone: «ci rende più bugiardi». È vero? Chi ha ragione?

Le bugie su Internet sono avvantaggiate da almeno tre fattori: 1. la possibilità dell'anonimato; 2. la possibilità aperta a chiunque di raggiungere rapidamente un vastissimo numero di persone; 3. il fenomeno delle cascate informative (da una fonte informativa a due, e da due a mille, e da mille a centomila).

Il primo fattore toglie evidentemente l'elemento della deterrenza, che normalmente limita il mentire: se avessi la certezza che i miei crimini non vengano scoperti non avrei ragione di non compierli. Principio discutibile per crimini e misfatti gravi, ma sicuramente valido per moltissimi casi di menzogne. Quanto al secondo fattore, l'opportunità aperta a chiunque di poter raggiungere una grandissima area di ricettori dell'informazione costituisce un vero e proprio rovesciamento del nesso massmedia-totalitarismo. La menzogna fascista e nazista partiva da un vertice ideologico verso una base; qui ciascuno può operare nello stesso modo. Tutti i partecipanti allo scambio sono virtualmente o possono essere vertice e base, mentitore e vittima della menzogna.

Quanto alle cascate informative, generano il rapido e ufficiale consolidamento della falsità. Il fenomeno può essere sfruttato in diversi modi. Per esempio creando «mercati artificiali» che premiano un prodotto mediocre. Basta contattare le migliaia di frequentatori di un sito Web, per trasmettere informazioni capaci di generare vasti movimenti di produzione e rafforzamento di opinioni false. Dalla falsa informazione, collettivamente rafforzata, segue una scelta che viola i meccanismi autentici della preferenza.

Ecco dunque la situazione manipolativa: sono portata a scegliere (comprare) quel che non sceglierei affatto.

Dunque ha ragione il partito del Web bugiardo? In realtà no. Quanto più crescono le opportunità di vedere e dire la verità, tanto più la forza della menzogna si estingue. Certo, l'emergere di una situazione ipercomunicativa, in cui tutti sono emittenti e ricettori, proferenti e ascoltanti, intellettualmente potenti e inermi, comporta sensibili variazioni nel nostro modo di concepire il linguaggio, il pensiero, la ragione. Ma la struttura di fondo, con i semplici meccanismi della validità, della verità, della condivisione di linguaggio, non muta per nulla. Anzi, in certo modo viene esaltata, visto che si tratta di una struttura, nella sua essenza, profondamente democratica.

Le difficoltà segnalate da tanti preoccupati interpreti del presente digitalizzato sono le difficoltà del passaggio lento, plurisecolare dall'epoca del principio oligarchico all'era del principio democratico, in cui domina il cittadino del Web, senza identità e senza volto visibile.

Il meccanismo del flash mob, in cui una grande massa di persone si mette d'accordo per promuovere (dalla base) un evento, un comportamento, o creare una situazione collettiva, è la risposta del Web 2.0 alla menzogna della manipolazione di vertice.

Non è chiaro per ora dove le nuove tecnologie comunicative ci stiano portando. In ogni caso, a occhio, se le occasioni di trasparenza crescono, potremmo avere, se siamo fortunati, qualche anno di felicità democratica.

(595 parole)

Tratto da "Le bugie hanno i byte corti" di Franca D'Agostini
LA STAMPA 19/10/2012





PROVA DI ITALIANO CAT.C2
COMPrensIONE DELLO SCRITTO
"Le bugie hanno i byte corti" di F.D'Agostini

COMPrensIONE GLOBALE

- 1) Il documento proposto è: (una sola risposta)
 - a) un testo narrativo
 - b) un testo argomentativo
 - c) un testo descrittivo
- 2) L'ambito a cui si riferisce il testo è: (una sola risposta)
 - a) economico
 - b) antropologico
 - c) culturale
- 3) L'argomento generale affrontato nel testo è: (una sola risposta)
 - a) La possibilità, ai tempi del Web, di diffondere la menzogna, ma anche quella di smascherarla
 - b) La capacità delle cascate informative di generare vasti movimenti di produzione e rafforzamento di opinioni false
 - c) Il Web come sede di un inarrestabile trionfo del principio democratico di verità

COMPrensIONE ANALITICA

- 4) Completate la seguente definizione, relativamente al testo proposto, dell'espressione "cultura partecipativa" utilizzando alcuni dei termini sottoelencati:

Si parla di cultura partecipativa non solo per la dimensione di che i media digitali comportano, richiedendo e rendendo possibile a tutti di partecipare al processo di dei contenuti, ma anche per il fatto che l'uso dei media non implica solo il ricorso ad una, ma determina una che intorno a quello strumento si sviluppa, cresce e condivide attività e pratiche.

comunità - revisione - filosofia - tecnologia - scelta -
coinvolgimento - creazione - interesse -

- 5) Quale delle seguenti argomentazioni non è presente nel testo: (una sola risposta)
 - a) essere anonimi favorisce il ricorso alla menzogna
 - b) l'anonimo cittadino del Web è privo di prestigio e di aura
 - c) un gran numero di persone, anche se anonime, sono in grado di impedire la manipolazione di vertice



6) Indicate se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F):

a) non è possibile esprimere informazioni e opinioni false su un sito Web

V F

b) le scelte individuali compiute su un sito Web sono sempre autentiche, reali

V F

c) le persone erano più informate nel periodo precedente la diffusione dei social media

V F

7) Indicate se ciascuna affermazione è presente (SI) o assente (NO) nel testo:

a) su Internet non è possibile un reale anonimato

SI NO

b) avere maggiori informazioni permette di individuare più facilmente la verità

SI NO

c) le conoscenze informatizzate permettono di rivelare casi di corruzione

SI NO

d) un massiccio apparato di promozione su Internet riesce a premiare anche la qualità davvero scadente

SI NO

e) il Web nella sua essenza è democratico

SI NO

8) Vero o falso? Nell'espressione "situazione ipercomunicativa" il prefisso "iper" indica quantità, condizioni in grado superiore al normale.

VERO

Falso

9) Ponete accanto ad ognuno dei tre termini seguenti le lettere corrispondenti ai loro sinonimi, relativamente al testo proposto, scegliendoli tra le parole sottoelencate

1) deterrenza _____

2) nesso _____

3) trasparenza _____

A) persuasione B) correlazione C) complessità D) chiarezza
E) dissuasione F) subalternità



10) Ponete accanto ad ognuno dei tre termini seguenti le lettere corrispondenti ai loro significati, relativamente al testo proposto, scegliendoli tra quelli sotto elencati.

- 1) inerme
- 2) proferente
- 3) manipolativa

A) che propone B) che accetta C) che condiziona D) che è disarmato E) che comprende F) che è colto

11) Vero o falso?

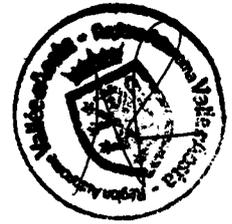
Da quanto sostenuto nel testo si può affermare che il WEB è stato equiparato ad un sistema di acquedotti e di condutture idriche poiché entrambi hanno un'architettura reticolare e in entrambi fluisce qualcosa: informazioni nel primo caso, acqua nel secondo.

VERO

FALSO

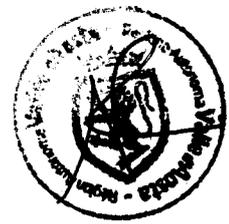
12) I social media sono: (una sola risposta)

- a) strumenti attraverso cui avvengono i processi di mediazione simbolica in una comunità di utenti
- b) mezzi di comunicazione attraverso cui si diffondono messaggi a molti destinatari, senza che sia necessaria l'interazione
- c) tecnologie e pratiche online adottate per condividere contenuti testuali, immagini, video e audio



Risposte corrette

- 1) b
- 2) c
- 3) a
- 4) coinvolgimento – creazione – tecnologia – comunità –
- 5) b
- 6) falso – falso – falso –
- 7) No – Sì – No – No – Sì –
- 8) Vero
- 9) Dissuasione – correlazione – chiarezza –
- 10) D – A – C –
- 11) Vero
- 12) C



LEGGERE

Ho cominciato la mia vita come senza dubbio la terminerò: tra i libri. Non sapevo ancora leggere, ma già le riverivo queste pietre fitte.....Si assomigliavano tutte, mi divertivo in un minuscolo santuario circondato di monumenti tozzi, antichi, che mi avevano visto nascere e che mi avrebbero visto morire. Jean-Paul Sartre

Le nostre ragioni di leggere sono strane quanto le nostre ragioni di vivere. D.Pennac

Non dobbiamo leggere per dimenticare noi stessi e la nostra vita quotidiana, ma, al contrario, per impossessarci nuovamente, con mano ferma, con maggiore consapevolezza e maturità, della nostra vita. Hermann Hesse

Leggendo non cerchiamo idee nuove, ma pensieri già da noi pensati, che acquistano sulla pagina un suggello di conferma. Cesare Pavese

Ci si dovrebbe lasciar guidare, nelle letture, solo dalla propria inclinazione: quello che si legge per una sorta di senso del dovere porterà ben poco vantaggio. S.Johnson

Permetterci di conciliare il piacere della solitudine con il piacere della buona compagnia è uno dei grandi pregi della lettura. Giovanni Soriano

Quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere e tutto quel che segue vorresti che l'autore fosse un tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono tutte le volte che ti gira. J.D.Salinger

L'opera dello scrittore è soltanto una specie di strumento ottico che è offerto al lettore per permettergli di discernere quello che, senza libro, non avrebbe forse visto in se stesso. Marcel Proust

Il libro deve coinvolgere al massimo l'intelligenza e la sensibilità del lettore. Quando in un libro una frase, una parola, ti riporta ad altre immagini, ad altri ricordi, provocando circuiti fantastici, allora, solo allora, risplende il valore di un testo. Giulio Einaudi

La letteratura non nasce tra gli uomini per esprimere sentimenti, ma per conoscere se stessi e la realtà attraverso l'uso di parole accese. Si legge per conoscere, appunto. L'espressione di sentimenti è implicita e inevitabile. Davide Rondoni



PRODUZIONE SCRITTA

- I libri sono presenti nella vostra storia? Chi per primo ve li ha fatti conoscere? Che ricordi avete di quelle letture?
- Oggi che cosa leggete? Quando?
- Quali testi prediligete? Perché?
- Che cosa rappresentano per voi i libri?

NOTA BENE!

Il numero di parole utilizzate deve essere compreso tra 200 e 250.

Il candidato deve indicare obbligatoriamente il numero di parole impiegate, ogni due righe.